



Polo regionale del Veneto SBN – VIA Documento per l'Assemblea dei Poli.

PREMESSA: SBN è una rete di biblioteche - fondamentali strumenti di accesso democratico e tendenzialmente gratuito alle risorse informative - che va sostenuta e salvaguardata perché ha realizzato da vent'anni a questa parte la prospettiva nazionale di collaborazione fattiva fra enti diversi e perché consente economie di scala e gestioni condivise, traguardi questi ancora molto lontani per altri servizi anche più importanti. Occorre continuare nella ricerca di economie di scala ancora possibili, sviluppando INSIEME accordi che consentano di produrre maggiori risparmi complessivamente intesi.

La cooperazione SBN è un sistema esteso su tutto il territorio nazionale in grado di fornire ai cittadini QUALSIASI TIPO DI DOCUMENTO perlomeno cartaceo, ma sempre più anche digitale e comunque di mostrare un possesso di gran lunga superiore a qualsiasi agenzia privata

SBN quindi ha un'enorme potenzialità informativa, che deve trasformare in servizi ai cittadini. Solo così questa ricchezza ha un senso.

SBN può e deve diventare "IL" progetto nazionale, cercando allo stesso tempo di dialogare con altri soggetti che evidenzino istanze differenti e formulino considerazioni utili anche a SBN.

1) Definizione di un set minimo di servizi all'utente che le biblioteche SBN, in particolare le biblioteche pubbliche, sono tenute a garantire e di policies uniformi per la loro fruizione (servizi, orari, modalità di accesso, ecc.).

E' necessario che le biblioteche SBN stabiliscano un set minimo di servizi perché una biblioteca che non ne eroga (siano essi di prestito, consultazione, o riproduzione) o non li eroga al meglio tradisce la sua funzione, soprattutto diventa un costo per i cittadini.

I servizi minimi garantiti a nostro parere devono essere questi:

- **apertura al pubblico: dovrebbe essere individuato un numero minimo di ore in base alla tipologia funzionale della biblioteca e al bacino di riferimento della sua utenza;**
- **gestione della prenotazione e del prestito on-line, ormai obbligatorio dopo gli ultimi decreti sulla dematerializzazione e avvio dei procedimenti amministrativi on-line;**
- **fruizione dei servizi di lettura estesa a tutti gli utenti e di prestito estesa a tutte le biblioteche almeno del Polo di appartenenza, considerato che condividono la stessa anagrafica;**
- **prestito e consultazione garantita dei documenti posseduti e fornitura del servizio di Document Delivery (DD).**

In particolare, su quest'ultimo punto: le biblioteche sono finanziate dai cittadini per fornire servizi, siano questi di conservazione e/o di prestito. Per i documenti che non possono essere prestati deve essere messo a disposizione almeno il DD, se si tratta di pubblicazioni cartacee. **Le biblioteche che aderiscono a SBN firmano una convenzione con la quale si impegnano a fornire il servizio di prestito interbibliotecario, ma sono troppe quelle che non gestiscono il servizio; in tali casi, gli enti gestori dei poli devono farsi garanti dell'espletamento almeno di questo servizio, attivando tutte le facilitazioni possibili perché accada nei fatti.**

Si ritiene che tutte le biblioteche SBN debbano adottare l'uso della piattaforma SBN-ILL - da migliorare molto rispetto all'attuale versione -, che utilizzi l'identità digitale dei cittadini, traguardo ormai prossimo, e che strumento fondamentale per la sua completa realizzazione sia l'individuazione di un tariffario unico adottato da tutte le biblioteche aderenti al SBN. Si segnala l'impiego di vouchers IFLA per il pagamento dei relativi servizi ILL e DD, già utilizzato da molte biblioteche, come uno dei possibili strumenti di pagamento.

Per la situazione attuale, a livello nazionale il Ministero dovrebbe farsi garante di un accordo con le Poste italiane che consenta il mantenimento delle tariffe in essere per l'invio dei pieghi di libri, ma sarebbe preferibile una tariffa ulteriormente ridotta, da applicare a chi usa SBN-ILL, così se ne incentiverebbe l'adesione.

Da ultimo, ci sembra ottima anche la strada tracciata recentemente di una sempre maggiore interoperabilità con gli altri sw per cui in questo momento, per almeno due applicativi, è possibile accedere alla piattaforma SBN-ILL in modo trasparente, rimanendo sempre all'interno del proprio gestionale.

2) Fattibilità di una politica cooperativa delle acquisizioni (chi acquista cosa) e della conservazione (chi conserva cosa) in ambito SBN.

Le biblioteche che aderiscono ad SBN dovrebbero sempre più basare le scelte sugli acquisti e sulla conservazione in funzione del possesso delle altre biblioteche presenti sul territorio e delle loro politiche gestionali. Questa indicazione dovrebbe essere fornita come linea guida da tutti i gestori di polo e



conseguentemente dalle regioni, coinvolgendo nel ragionamento anche la biblioteche non SBN. E2019 infatti di fondamentale importanza risparmiare il tempo del lettore, fornendogli servizi in tempi e con costi ragionevoli che si ottengono, per gran parte delle pubblicazioni, cercando legami sempre più stretti con le biblioteche del territorio. Da questo punto di vista, **segnalare con una particolare icona la localizzazione delle biblioteche individuate come destinatarie del deposito legale, in modo da rendere subito evidente chi effettua la conservazione, potrebbe agevolare la consultazione del catalogo SBN.**

3) Ulteriore apertura di SBN a risorse, oggetti, tecnologie della Rete.

E' una scelta imprescindibile e obbligatoria. Le biblioteche devono stare "immerse" nel flusso delle informazioni, lì dove scorrono, correlate fra loro, potendo il più possibile condividere le informazioni specialmente quando si tratta di risorse gratuite; essendo però la Rete sterminata e imprecisa nei suoi confini, occorre fare una selezione attenta agli obiettivi di servizio delle biblioteche.

SBN deve evolvere in modo da utilizzare/aprirsi ai linked data e al web semantico.

4) Profili cooperativi per il digitale.

Considerata la centralità del digitale nelle biblioteche del futuro, luoghi non più solo di accesso all'informazione – già abbondante in rete – ma anche di socializzazione, vanno sviluppate politiche condivise a riguardo che evitino l'attuale dispersione di risorse.

Ruolo importante di coordinamento, confronto e indirizzo potrebbero svolgere i Comitati regionali di coordinamento, così come previsto dal Protocollo SBN del 31 luglio 2009, art. 6 comma d).

Si evidenzia in particolare la necessità di un software operativo, gratuito e condiviso, per la catalogazione e gestione dei metadati e di una interconnessione tra SBN e la biblioteca digitale, che pervenga ad una integrazione delle basi dati e non si limiti a un rimando dall'una all'altra.

5) Riorganizzazione dell'architettura della cooperazione.

E' necessario e urgente una evoluzione tecnologica della rete di cooperazione SBN, in grado di migliorare l'accesso ai dati, la qualità dei servizi e consentire nel tempo risparmi di gestione: che possa ad es. supportare l'adozione del titolo uniforme, sostituendo con procedure informatiche il lavoro di correzione manuale sulle catalogazioni.

Una rete notevolmente accresciuta negli ultimi anni è gestita centralmente da strutture organizzative che, al contrario, si sono ridotte. Se non è possibile potenziare queste ultime, si potrebbero incaricare di alcuni compiti specifici altri soggetti del territorio, quali gruppi di esperti, enti o soggetti in possesso di competenze specifiche che producano, in tempi certi e con costi definiti, linee guida, pareri e documenti.

6) Formazione.

In una rete con più di 5000 biblioteche la formazione è di fondamentale importanza per garantire la qualità del catalogo e ridurre il lavoro di correzione. Deve essere assicurata dai gestori dei poli che più direttamente conoscono il territorio e la situazione locale e quindi sono in grado di valutare con precisione le necessità formative. Deve essere di qualità, secondo standard condivisi, e continua.

7) Comunicazione.

Chiediamo che SBN si doti di un sito Internet condiviso e interattivo di tutta la cooperazione nel quale pubblicare informazioni, guide operative, notizie sui corsi di formazione, ecc., aperto ai contributi di tutti i partecipanti alla cooperazione SBN (attualmente nella parte del sito ICCU dedicata a SBN i poli non possono inserire nulla, nemmeno la correzione degli indirizzi, i numeri di telefono e i referenti delle biblioteche).

Considerate le dimensioni della cooperazione SBN, sono necessari il rispetto e l'attuazione dei ruoli indicati dal protocollo SBN del 2009, con particolare attenzione alle esperienze e professionalità locali cui sarà opportuno dedicare particolare attenzione per una crescita costante e contestuale al territorio.

Va potenziata la comunicazione complessiva della rete SBN, attualmente molto carente a livello nazionale, nei singoli poli limitata al loro interno: **perché non pensare ad un "bollino" per le biblioteche SBN, un logo unico, una qualche forma di identificazione che renda subito identificabile da rete, sia per gli utenti che per i bibliotecari?**

**Polo regionale del Veneto SBN – VIA – Agenda locale per l'Assemblea dei Poli.**

POLO:VIA (POLO REGIONALE DEL VENETO)

Rappresentante:ANNALISA GONZATI

LO STATO DELL'ARTE DELL'AGENDA LOCALE :

Profilo amministrativo	E' titolare del Polo la Regione del Veneto.
Data istituzione	1989, rinnovato organizzativamente il 29.7.2008 (DGR. N. 2077)
Biblioteche	273 al 29.7.2014 distribuite in sei province (in tre di esse l'adesione al Polo regionale è quasi unanime) su sette totali.
Tipologia prevalente	Pubblica lettura (72%), poi speciali (13%), conservative (7%), scolastiche (6%), museali (3%)
Operatori abilitati	968
Patrimonio documentario	4.545.637 inventari al 27.6.2014, dei quali il 93% sono testi a stampa moderni, il 4% sono costituiti da grafica, musica, cartografia, video e il 3% sono testi a stampa antichi.
Movimenti (prestiti interni e interbibliotecari)	1.500.000 circa al 31.12.2013.
Consistenza del catalogo	2.143.866 di notizie totali, di cui 990.844 solo in Polo e 1.153.022 in Polo e in Indice al 27.6.2014.
Profilo organizzativo	Sezione Beni Culturali della Regione del Veneto (responsabilità amministrativa, organizzativa, coordinamento generale), Sezione Sistemi Informativi della Regione (server e applicativi), Comitato guida con presenza di dirigenti di Regione, Province e Comuni capoluogo di provincia aderenti (poteri di indirizzo), Commissione tecnica con presenza di Regione, Province e Comuni capoluogo di provincia aderenti (proposte tecniche, ratifica su decisioni organizzative), Coordinamento tecnico presso la Biblioteca Civica Bertoliana di Vicenza (centro operativo, coordinamento organizzativo), Centri servizi provinciali (coordinamento territoriale).
Problematiche	<p>La crescita velocissima del Polo, che in sei anni è passato da 20 biblioteche di cui una dozzina attive a 273 tutte attive, con un catalogo che è andato incrementandosi mediamente del 40% ogni anno, ha comportato difficoltà e problemi molteplici: da un'incessante bonifica catalografica (pulizia di duplicazioni, di notizie da riversamento minimali, legami soggetto e autore), resa indispensabile dal riversamento di molti cataloghi con "storie" diverse, a numerose e replicate iniziative formative, alla redazione di protocolli e linee guida utili a far fronte, almeno in parte, alle richieste di bibliotecari che non conoscevano il software di gestione e SBN.</p> <p>Siamo anche prossimi ad affrontare l'impatto dell'entrata in Polo delle biblioteche della provincia di Vicenza, la cui dimensione in termini di patrimonio, catalogo e servizi è pari a quella del Polo attuale.</p> <p>Le problematiche più rilevanti sono di tipo soprattutto organizzativo, stante la complessità del quadro normativo nazionale per la P.A. e le ridotte risorse finanziarie, e di tipo catalografico, per salvaguardare la qualità del catalogo.</p>